

# Vento fuori controllo Alberi sradicati e pericoli sulle strade

**Gli interventi.** Decine di chiamate ai vigili del fuoco. Pianta caduta a Chiuro e raffiche oltre i 100 km orari. Segnalati anche problemi di connessione e telefonate

**SUSANNA ZAMBON**

Raffiche intense e a tratti improvvise hanno interessato nella serata di mercoledì e nella giornata di giovedì l'intero territorio della provincia di Sondrio, causando disagi diffusi e richiedendo diversi interventi da parte dei vigili del fuoco, impegnati soprattutto nella gestione di situazioni legate alla caduta di alberi e rami.

**Allerta meteo**

Il quadro era stato delineato già nelle ore precedenti dal bollettino di allerta della Regione Lombardia, che segnalava un rischio idro-meteo legato al vento forte. Un avviso che invitava alla prudenza, in particolare nelle aree montane e nei centri abitati più esposti alle raffiche, e che ha trovato puntuale riscontro nel corso della giornata.

Le raffiche, infatti, hanno raggiunto intensità significative in diversi punti della provincia, provocando lo sradicamento di alcune piante e la caduta di rami sulle strade. Proprio queste situazioni hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, chiamati a operare per la

messa in sicurezza di alberi pericolanti e per la rimozione di ostacoli dalla carreggiata, così da garantire la sicurezza della circolazione. Le raffiche, infatti, hanno raggiunto intensità significative in diversi punti della provincia (a Madesimo hanno superato i 100 chilometri orari) provocando lo sradicamento di alcune piante e la caduta di rami sulle strade. A Chiuro un albero nei pressi del bar "Infuorigioco" è stato sradicato e sono intervenuti gli operai per la rimozione.

I disagi non si sono limitati agli interventi di emergenza. Nei paesi del Sondriese, nella mattinata di giovedì, erano ben visibili gli effetti del vento anche nella quotidianità. Numerosi sacchi gialli della raccolta della plastica, esposti per il ritiro, sono stati spostati dalle raffiche, finendo spesso lungo le strade o contro recinzioni e abitazioni.

In alcuni casi, i sacchi sono stati trascinati anche al centro della carreggiata, creando potenziali rischi per automobilisti e pedoni. A questo si sono aggiunti anche disservizi sul fronte delle comunicazioni. Sempre

nelle ore del mattino, diversi utenti hanno segnalato problemi di connessione dei telefoni cellulari, con difficoltà sia nelle chiamate sia nella navigazione. Al momento non vi sono conferme ufficiali sulle cause, ma non si esclude che le forti raffiche possano aver inciso, direttamente o indirettamente, sul funzionamento delle infrastrutture di rete.

**Le previsioni**

Nel complesso, si è trattato di una giornata caratterizzata da condizioni meteo decisamente movimentate, che hanno messo alla prova soprattutto le aree più esposte e i centri abitati della valle.

Dopo il passaggio del vento forte, il quadro meteorologico appare comunque in graduale miglioramento. Per la giornata di oggi sono attese condizioni più stabili, con cieli in prevalenza poco nuvolosi e venti in attenuazione. Il fine settimana dovrebbe proseguire all'insegna della stabilità, con temperature in lieve aumento e ventilazione generalmente contenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un albero sradicato a Chiuro



L'intervento per rimuoverlo e mettere in sicurezza l'area

## “Apollo e Dionisio” Un concerto speciale stasera alla Torelli

**Sondrio**

Le “Olimpiadi della cultura” non sono ancora finite. Si esibirà il coro Voci Sospese con i bambini della Credaro

È una serata, quella odierna, che unisce musica, scuola e comunità, nel segno della coralità come esperienza educativa e inclusiva.

L'appuntamento è alle 20,30 all'auditorium Torelli di Sondrio che ospiterà “Apollo incontra Dionisio”, evento conclusivo di un progetto, così denominato, che ha coinvolto un'ottantina di alunni e alunne della primaria Credaro di via Bosatta e il coro Voci Sospese. «L'iniziativa nasce all'interno del programma “Olimpiadi della cultura” - spiega il presidente del coro, **Giorgio Balgera** -, promosso da Usci con il sostegno della Provincia». Un percorso reso possibile anche «grazie all'idea della nostra corista **Laura Lainati**» con l'obiettivo di portare il canto corale nelle scuole e diffondere una cultura musicale fondata sull'ascolto reciproco.

«La coralità è questo: impa-



Giorgio Balgera ARCHIVIO

rare a non fare da soli, ma insieme agli altri», sottolinea il presidente Balgera. «È un'esperienza educativa profonda, e lo dico con ferma convinzione, capace di insegnare il rispetto, l'attenzione e la collaborazione». Il progetto ha coinvolto il plesso cittadino, che dipende dall'istituto comprensivo Paesi Retici. Grazie alla disponibilità «della dirigente **Leda Montinaro** e al lavoro della maestra **Marzia Folini**, sono state realizzate 40 ore di attività didattica distri-

buite in quattro classi seconde e terze, per un totale di circa 80 alunni», prosegue Balgera.

Un lavoro corale anche sul fronte educativo, con il coinvolgimento «di undici insegnanti, affiancati dalla stessa Folini e da Lainati, docente in pensione e anima del progetto». Il risultato sarà portato sul palco in una serata che promette emozioni e partecipazione.

Il programma prevede dapprima l'esibizione iniziale dei bambini, dopodiché ci saranno dei brani proposti solo dal coro Voci Sospese diretto dal maestro **Cesare Dell'Oca**, per poi concludersi con un momento condiviso: grandi e piccoli insieme, uniti dal canto.

«“Apollo incontra Dionisio” richiama simbolicamente l'incontro tra rigore e creatività, tra disciplina e libertà espressiva. Una sintesi perfetta dello spirito del progetto: fare della musica un'occasione di inclusione sociale, capace di abbattere barriere e costruire relazioni», evidenzia il presidente del sodalizio corale.

L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria al seguente link: <https://www.eventbrite.com/e/biglietti-apollo-incontra-dionisio-1984894898072?aff=oddtcreator>. L'invito è aperto alla cittadinanza per assistere «a uno spettacolo che è molto più di un concerto: è il racconto di un percorso educativo, umano e artistico condiviso».

**Daniela Lucchini**

## «Trasferito il mio assistito Il tutto però a mia insaputa»

**Berbenno di Valtellina**

L'avvocato Zulian difende il rumeno accusato di violenza a bordo di un tir «Violata la Costituzione»

L'autotrasportatore romeno di 49 anni, Mihli Dragan, arrestato con le pesanti accuse di violenza sessuale e minacce ai danni di una connazionale («L'avevo accolta nella cabina del Tir da alcuni giorni, in quanto volevo imparare il mestiere di camionista che le insegnavo durante i viaggi di lavoro. Poi, quando sarebbe tornata a Torino, dove risiede, avrebbe conseguito la patente una volta superato l'esame. Sono pentito per quanto le ho fatto e le chiedo scusa», si è difeso davanti al gip) non si trova più nella Casa circondariale di via Caimi, nel capoluogo valtellinese, e scoppia il “caso”.

Il suo legale di fiducia, Alberto Zulian con studio professionale a Bormio, dopo la convalida del fermo da parte del giudice delle indagini preliminari del Tribunale, Fabio Giorgi, il quale ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Giulia Alberti di confermare la custodia cautelare dietro le sbarre, si è recato nell'istituto



L'avvocato Alberto Zulian

di pena in città per potere conferire con il proprio assistito che, la notte fra il 18 e il 19 marzo, era stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Sondrio. E qui avviene la prima scoperta, da parte del professionista bormino.

«Avevo predisposto alcune carte per concordare con lui un'iniziale linea difensiva, desideravo fargli leggere avendo provveduto a farle tradurre nella sua lingua - racconta Zulian - e alla garrita mi viene detto dall'agente di polizia penitenziaria in servizio che è stato trasferito nel carcere di Pavia.

Io non ne sapevo nulla, nessuno si era premurato di informarmi».

Ma non è tutto. Il giorno successivo l'avvocato valtellinese si organizza per raggiungere Pavia che, da Bormio, dove risiede, dista 250 chilometri.

«Quando arrivo al penitenziario di Pavia - racconta ancora il legale - la seconda, incredibile scoperta. Il mio cliente non è detenuto neanche lì. A questo punto ho deciso di scrivere immediatamente alla Casa circondariale di Sondrio, all'attuale direttore, per chiedere spiegazioni su quanto accaduto. Sono in attesa di avere spiegazioni. Ritengo, infatti, che siano stati violati due principi fondamentali della difesa che sono rappresentati dall'articolo 24 della Costituzione che prevede l'inviolabilità del diritto alla difesa e, nel contempo, è avvenuta la violazione dell'articolo 104 del Codice di Procedura penale il quale sancisce il rispetto delle disposizioni dell'Ordinamento penitenziario. Ricordo che quest'ultimo recita che il difensore deve avere la garanzia di potere conferire con il proprio assistito, senza subire indebite limitazioni».

**Michele Pusterla**